

## Rassegna del 24/07/2014

### SANITA' REGIONALE

24/07/14	Gazzetta del Sud	19 Piano di rientro Commissario, neanche ieri il Governo ha dato l'incarico	Calabretta Betti	1
24/07/14	Gazzetta del Sud	19 Scopelliti: il Pd vuole un politico alla sanità	Toscano Pino	2
24/07/14	Il Garantista Calabria	5 Scopelliti torna e detta la linea al Governo "Il nuovo commissario alla Sanità sia un tecnico" - Scopelliti: per la Sanità si scelga un tecnico come commissario	ric.trip.	3
24/07/14	Quotidiano del Sud	8 Caso commissario Scopelliti all'attacco - Su Lusetti il veto di Lorenzin	Tamiro Claudia	4
24/07/14	Quotidiano del Sud	8 Neanche alla Cgil piace l'ipotesi Lusetti	...	6
24/07/14	Quotidiano del Sud	1 A proposito di sanità - La mia esperienza in ospedale e i perchè che esigono risposta	Passalacqua Cesare	7

### SANITA' LOCALE

24/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Due giorni all'insegna di sport e solidarietà	...	8
24/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Montepaone Massaggio rilassante in spiaggia? Sì, costa una visita in ospedale...	Sa.am	9
24/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Disabili dell'Unitalsi Solidarietà e vacanza	Alessio giuseppe	10
24/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 La sanità in aula Mancuso assente?	...	11
24/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Raccolta di medicine In campo per Gaza	Marasco stefania	12
24/07/14	Il Garantista Catanzaro	10 capellupo: quanto successo è la chiara rappresentazione del fallimento della Regione	r.c.	13
24/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Bimbi, la corsia preferenziale c'è	Corasaniti Edoardo	15
24/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 I dializzati insistono sulla trasparenza	...	16
24/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 Casa della salute, lavori mai iniziati	g.r.	17
24/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Buona sanità e cure al centro di Fibrosi cistica	Romano Gianni	18
24/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Pd, una raccolta di farmaci da inviare sulla Striscia di Gaza	...	19

## Piano di rientro Commissario, neanche ieri il Governo ha dato l'incarico

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

La sanità calabrese è ancora senza guida. Ieri il Consiglio dei Ministri tutto ha fatto fuorché provvedere alla nomina del nuovo commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro in sostituzione di Giuseppe Scopelliti. Sembrava che fosse, renzianamente, "la volta buona", e il nome in pole position era quello dell'ex parlamentare Renzo Lusetti (ex Margherita e ora area Renzi). Ma l'unico commissario per la sanità nominato è stato quello della Regione Abruzzo nella persona del neo governatore Luciano D'Alfonso. Evidentemente sulla Calabria è ancora in atto il braccio di ferro tra i ministri Pd e Ncd, partito quest'ultimo a cui aderiscono sia il ministro Beatrice Lorenzin che l'ex governatore calabrese Giuseppe Scopelliti. Intanto la sanità annaspa, alle prese con il blocco determinato dalla mancanza di un commissario che firmi i decreti relativi ai provvedimenti da varare. Anche la recentissima nomina del dg dell'Azienda Mater Domini, Antonio Belcastro, deve essere ratificata con decreto commissariale. Immobilismo forzato dunque per un comparto vitale, causato verosimilmente da beghe politiche, anche se addirittura c'è chi sostiene che la designazione non venga fatta proprio per evitare la ratifica delle nomine dei nuovi direttori generali del comparto salute a cui ha già messo mano la Giunta di centrodestra guidata da Antonella Stasi.

E l'ex governatore Agazio Loiero (Autonomia e Diritti) ricorda a Scopelliti (ieri pro-

tagonista di una conferenza stampa sulla sanità) che secondo un recente sondaggio «alla richiesta fatta ai calabresi di come valutassero la sua azione rispetto al passato immediatamente precedente, il 65% ha affermato che si sentiva peggio oggi rispetto cinque anni fa, mentre il 10% ha detto che sta molto peggio oggi. La realtà che ci ha lasciato è questa, ne prenda atto invece di insistere col solito refrain». A Scopelliti replica pure Gianni Speranza: «L'ex presidente ha dichiarato che "finora" nessuno gli avrebbe detto che non è più il commissario della sanità nella nostra regione. Rilevo che il suo ex collega Vasco Errani, ex presidente dell'Emilia Romagna, quando ha deciso di dimettersi si è immediatamente dimesso anche dalla carica di commissario straordinario per la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto. Non ha aspettato, quindi nessuna comunicazione». In merito alla nomina del nuovo commissario alla Sanità, che secondo il Piano della salute approvato dal Governo e dalle Regioni non potrà più essere il presidente della Giunta regionale, la Cgil calabrese auspica che la decisione del Governo abbia luogo in tempi rapidi e che il commissario sia un manager autonomo e competente della materia: «Sarebbe un segnale sbagliato se venisse nominato un politico o un ex parlamentare di dubbia esperienza e curriculum amministrativo, un segnale della vecchia politica, un tentativo "camaleontico" di riportare la sanità sotto il controllo della politica nazionale». ◀





**Giuseppe Scopelliti.** L'ex governatore ha tenuto una conferenza stampa

## L'ex governatore a Reggio Scopelliti: il Pd vuole un politico alla sanità

«È questo il motivo per cui la nomina è bloccata da due mesi»

**Pino Toscano**  
**REGGIO CALABRIA**

«Non avrei titolo ma, avendo a cuore il grande lavoro svolto negli ultimi quattro anni, mi domando chi sia il commissario per la Sanità e non trovo risposta. Lo dico perché atti importantissimi sono bloccati e, di conseguenza, determinano la paralisi del settore con grave pregiudizio per la salute dei calabresi».

L'ex governatore Giuseppe Scopelliti incontra i giornalisti nella sala Levato di Palazzo Campanella per denunciare lo stallo della nomina e le manovre sottostanti: «Sono passati due mesi dalla mia sospensione e qualcuno mi dovrebbe spiegare perché la Sanità è ancora senza commissario mentre ci sarebbe urgente bisogno di assumere provvedimenti fondamentali». In effetti lui un'idea ce l'ha e anche precisa: «Il centrosinistra, an-

zi, per essere chiari, il Pd spinge per la nomina di un politico. Il ministro Lorenzin, invece, si oppone e fa bene, perché ritiene che la scelta debba cadere su un tecnico, una persona dotata di "competenza, qualità e comprovata professionalità" come vuole il nuovo Piano della Salute».

Ma, aldilà della scelta («che denota poco rispetto per i calabresi»), il problema secondo Scopelliti è che sono state stoppate le procedure relative, per esempio, agli ospedali psichiatrici («uno degli ultimi atti che ho firmato») e al centro trasfusionale.

Avrebbe inoltre del paradossale il ping-pong tra avvocatura regionale e direzione generale del ministero: «Per la prima potevo – anzi dovevo – firmare, per la seconda no. Erano sette atti in tutto. Gli ultimi tre sono stati dichiarati irricevibili dal direttore generale del ministero, Bevere, che ha agito in autonomia e, a mio avviso, arbitrariamente. Allora ho chiamato il ministro Lo-

renzini e mi ha detto che avrebbe chiesto un parere al settore

**«Sono rimaste ferme le procedure relative agli ospedali psichiatrici e al centro trasfusionale»**

competente. Bevere, invece, non aveva dubbi e ha fatto tutto da solo. Poteva?». Un altro aspetto da Teatro dell'Assurdo: «Il 2 luglio scorso mi è arrivata una lettera del sottosegretario Vito De Filippo con la richiesta di notizie sugli Opg!».

Morale della favola: «Non ho interesse a sollevare una questione personale, non me ne frega niente, mi bastano i problemi che ho. Questa è una denuncia politica sulla responsabilità del Pd nel ritardo della nomina del commissario. E i cittadini calabresi hanno il diritto di saperlo». ◀

**Sa**



REGGIO CALABRIA

## Scopelliti torna e detta la linea al Governo «Il nuovo commissario alla Sanità sia un tecnico»

L'ex governatore:  
«Nessuno mi ha  
detto di lasciare»

TRIPEPI A PAGINA 5

LA VERITÀ DELL'EX GOVERNATORE

### Scopelliti: per la Sanità si scelga un tecnico come commissario

«Nessuno mi ha detto che non dovevo occuparmi più del Piano di rientro, anzi...». Settore nel caos, polemica a distanza con Loiero



L'ex governatore Scopelliti torna ad esternare sulla sanità e racconta la sua versione sugli atti firmati da commissario del comparto e immediatamente bloccati, a Roma, dal direttore generale del dipartimento programmazione Francesco Bevere.

«Avevamo chiesto un parere all'avvocatura regionale – ha spiegato ai cronisti convocati ieri a palazzo Campagna – ed era stato dato un via libera all'emanazione di quegli atti fondamentali per non disperdere il lavoro fatto in questi anni». Dopo il blocco degli atti, tra questi alcuni sarebbero stati molto urgenti come quelli relativi al riordino dei centri trasfusionali e la riorganizzazione degli ospedali psichiatrici, Scopelliti racconta di aver chiamato immediatamente il ministro Lorenzin che sarebbe caduta delle nuvole. «Nessun nulla osta è stato dato a Bevere dal Ministero – ha spiegato Scopelliti – e Bevere ha agito in piena autonomia». Non solo. Scopelliti, fino a qualche giorno fa, ha continuato a ricevere la posta e le comunicazioni inviate al Commissario della sanità ca-

labrese e anche alcune richieste di far presto come per il caso dei centri trasfusionali. «Teoricamente – spiega Scopelliti – potrei continuare ad agire da commissario».

L'ex governatore, preoccupato che vadano dispersi i frutti di un lavoro durato quattro anni, ha chiesto dunque che in tempi rapidi venga nominato il nuovo commissario. «Serve un tecnico e non un politico» ha tuonato, riferendosi forse agli ultimi boatos romani che indicano in Renzo Lusetti, ex deputato Udc, uno dei agli aspiranti alla carica. Nomina che non sarebbe molto gradita neanche all'attuale ministro Lorenzin. Scopelliti suggerisce la soluzione tecnica per la delicatezza della fase che attraversa il comparto dopo anni di piano di rientro da un deficit che continua a risucchiare la gran parte delle risorse economiche calabresi. «Siamo a un passo dallo sblocco del turnover, abbiamo già ottenuto una premialità da 43 milioni e l'eliminazione della tassazione aggiuntiva. I bilanci adesso sono in ordine – ha concluso Scopelliti – e siamo riusciti a ridurre il disavanzo a soli 30 milioni. Ciò vuol dire che siamo riusciti, attraverso la nostra gestione, a cancellare un buco di un miliardo e 441 milioni di euro». L'ennesimo riferimento alla pesante eredità lasciata dal suo predecessore Agazio Loiero è

evidente. Tanto che il leader di Autonomia e Diritti ha subito provveduto ad una replica al vetriolo. «Forse Scopelliti, dopo cinque anni circa di governo, insistendo sempre sugli stessi tasti, non si rende conto della realtà che lo circonda. Per quanto possano essere labili i sondaggi, gli ricordo che in uno di questi, pubblicato qualche giorno, alla richiesta fatta ai calabresi di come valutassero la sua azione rispetto al passato immediatamente precedente, il 65% ha affermato che si sentiva peggio oggi rispetto cinque anni fa, mentre il 10% ha detto che sta molto peggio oggi. La realtà che ci ha lasciato è questa, ne prenda atto invece di insistere col solito refrain».

ric. trip.



■ **PIANO DI RIENTRO** Un politico preferito a un tecnico

# Caso commissario Scopelliti all'attacco

Il Parlamento abolisce  
l'emendamento  
sulle cliniche private  
Scontro Nesci-Marrelli

TROPPIA inerzia da parte del Governo. L'ex governatore Scopelliti solleva la questione della sanità in Calabria e in particolare della mancata nomina di un commissario, denunciando il tentativo di voler scegliere un politico invece di un tecnico. Intanto il Parlamento cancella l'emendamento sulle cliniche private. Scontro tra Nesci e Marrelli.

**G. CARVELLI e C. TAMIRO**  
alle pagine 8 e 12

■ **SANITÀ** L'ex governatore attacca il Governo per aver lasciato la Calabria senza un commissario per il piano di rientro

## Su Lusetti il veto di Lorenzin

*Scopelliti lo svela in conferenza stampa, ma evita di fare il nome del politico*

Giuseppe Scopelliti



di **CLAUDIA TAMIRO**

REGGIO CALABRIA - Le dimissioni e poi...tre mesi dopo la Calabria non ha più

un Presidente di regione eletto - e questo è noto - ma chi è oggi il Commissario regionale alla sanità? A sollevare la questione è stato



ieri proprio il Governatore uscente, nei panni di ex (o presunto tale) commissario ad acta alla sanità, Giuseppe Scopelliti. E ha denunciato di aver «speso quattro anni di lavoro» che «rischiano di essere vanificati da questo Governo». Scopelliti si chiede «perché tutta questa inerzia? Perché nessuno, dai salotti romani, si preoccupa delle sorti della sanità in Calabria?»

Secondo l'ex presidente il centrosinistra sta tentando di mettere un politico e non un tecnico, non lo cita ma si parla dell'ex parlamentare prima della Margherita e poi dell'Udc Renzo Lusetti. «Ma qua non ci servono poltrone da coprire per regalare incarichi - ha detto Scopelliti - in Calabria serve professionalità, e per questo ringrazio il ministro Beatrice Lorenzin che si sta opponendo e sta assumendo una posizione chiara e decisa rispetto a questa vicenda». Lo stesso ministro che non avrebbe dato alcuna osta a Francesco Bevere (direttore generale del ministero della Salute) per procedere al blocco degli ultimi tre decreti firmati dallo stesso Scopelliti, in veste di commissario ad acta alla sanità, considerandoli «irricevibili». Atti sui quali pende anche il parere dell'avvocatura regionale di Stato, su richiesta del dg Bruno Zito, che si è detta favorevole affinché l'ex Governatore proseguisse, invece, nel suo lavoro di commissario. Si tratta di tre provvedimenti inclusi nel Piano di rientro, aventi ad oggetto rispettivamente gli ospedali psichiatrici giudiziari, il centro trasfusionale regionale e la Fondazione Campanella che ad oggi risultano congelati dall'inattività e non possono essere portati a compimento per-

ché manca la firma proprio di un Commissario. Ma a questo punto ci si domanda: la decadenza da Presidente della regione può avere fatto decadere anche la nomina di Commissario ad acta? «Sono stato nominato dal Consiglio dei Ministri - è stata la risposta di Scopelliti - e deve essere il Consiglio dei Ministri a revocarmi l'incarico. E quello che è più assurdo è che fino a pochissimo tempo fa ricevevo la posta da parte del ministero ed è addirittura del 2 luglio la richiesta del Sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, che mi è arrivata attraverso una circolare, per sapere a che punto si è giunti in Calabria sulla questione degli ospedali psichiatrici giudiziari». A queste latitudini il comparto sanità resta purtroppo ancora una volta fermo «nonostante - ha ricordato ancora Scopelliti - risultino bilanci in ordine, i conti siano certificati, autorizzati e condivisi dai ministeri, nonostante in un anno abbiamo coperto un buco di un miliardo e 441 milioni di euro e risanato un disavanzo che è sceso a 30 milioni. Eredità della gestione Loiero, che ci faceva vergognare in tutta Italia al momento del confronto e delle riunioni e che anche l'allora Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, sottolineò. Questi quattro anni non possono essere vanificati così - ha continuato - perché sono il frutto di un lavoro che porterà a breve anche allo sblocco del turn over». Scopelliti auspica «un commissario che sappia fare valere le sorti e le ragioni di questa terra sottraendo denaro alla 'ndrangheta magari, circostanza che può arrivare a costare anche la decadenza di un Presidente di regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LOIERO

### «Scopelliti fuori dalla realtà»

«SCOPELLITI, dopo 5 anni, non si rende conto della realtà che lo circonda.», afferma l'ex governatore Agazio Loiero che gli ricorda un recente sondaggio in un il 65% degli intervistati ha affermato che si sentiva peggio oggi rispetto cinque anni fa, mentre il 10% ha detto che sta molto peggio oggi. La realtà che ci ha lasciato è questa, ne prenda atto invece di insistere col solito refrain».

## Neanche alla Cgil piace l'ipotesi Lusetti

«IN merito alla nomina del nuovo Commissario alla Sanità, che secondo il Piano della salute, approvato dal Governo e dalle Regioni, non potrà più essere il presidente della Giunta Regionale, la Cgil calabrese auspica che la nomina del Governo avvenga in tempi rapidi e che sia un manager autonomo e competente della materia, di comprovata esperienza, capace di invertire e cambiare i gravi errori compiuti e gli effetti negativi determinati dal precedente piano di rientro sui livelli e sulla qualità dell'assistenza in Calabria». Lo afferma la segreteria della Cgil calabrese in una nota.

«Sarebbe un segnale sbagliato e non in linea con lo spirito di rinnovamento che propugna il Presidente Renzi - prosegue la Cgil - se venisse nominato un politico o un ex parlamentare di dubbia esperienza e curriculum amministrativo (si fa il nome dell'ex parlamentare della Margherita e poi Udc Renzo Lusetti ndr), un segnale della vecchia politica, un tentativo "camaleontico" di riportare la sanità sotto il controllo della politica nazionale».



## A proposito di sanità

### ■ LA LETTERA

## La mia esperienza in ospedale e i perché che esigono risposta

di CESARE PASSALACQUA

APPRODARE alle 6 di mattina al nuovo Pronto soccorso dell'ospedale di Cosenza con un Tia - un Attacco ischemico transitorio - in atto, come è successo al sottoscritto, ti costringe a vivere situazioni che definirle "paradossali" non rende proprio il senso della realtà.

In questo luogo di sofferenza dopo i primi interventi, probabilmente previsti dal protocollo in questi casi, vengo sistemato su una barella e collocato in una stanza con l'ordine di non muovermi, in attesa di trovare una struttura disposta a ricoverarmi per iniziare accertamenti, terapie e quant'altro il caso richiede. Una condizione allucinante dal sapore irrealista che mi fa sentire abbandonato, dimenticato, senza la possibilità di poter soddisfare le più elementari esigenze fisiologiche. E quando dopo mille insistenze qualcuno si impietosisce e mi aiuta, il tutto avviene senza alcuna privacy e sotto gli occhi di tutti: malati, parenti dei malati, vigilantes, infermieri, medici, barellieri e chiunque è presente in quel momento. Una condizione che ferisce la dignità di chi, come me inerme, non ha alcuna possibilità di reagire e che dura per una intera giornata.

In serata, in modo quasi furtivo, arriva il consiglio di accettare una collocazione in una struttura esterna all'ospedale. Devo decidere in fretta altrimenti si rischia di rimanere in quella condizione per chissà quanto tempo ancora.

La struttura che mi accoglie risente un poco del peso degli anni ma è buona. Il personale medico e paramedico è eccellente e professionale. Mi sento protetto ma registro anche una organizzazione lenta e non proprio soddisfacente dovuta, probabilmente a tensioni interne che riesco a percepire, generate, ne sono sicuro, da fattori che nulla hanno a che fare con la sanità. Vengo dimesso dopo una settimana con l'indicazione di ricorrere a un cardiocirurgo per poter risolvere il mio problema di

salute: un forame ovale pervio, di dimensioni importanti, quasi certamente causa dei Tia da cui sono uscito miracolosamente indenne.

Da questo momento in poi inizia un'altra storia. Le opportunità che alcune volte la vita offre mi hanno portato a diventare amico del cardiocirurgo Giuseppe Nasso. Una vera eccellenza calabrese in campo sanitario. Giuseppe è un ragazzo di 39 anni che, nonostante la giovane età porta alto nel mondo l'orgoglio calabrese. È autore di importanti studi clinici, per i quali viene chiamato a relazionare in ogni parte del mondo. Nonostante i numerosi riconoscimenti ottenuti in Italia e all'estero, per il prof. Nasso in Calabria non c'è la possibilità di poter effettuare interventi.

Giuseppe Nasso svolge la sua attività di cardiocirurgo prevalentemente all'Anthea Hospital di Bari dove è anche co-coordinatore. Una struttura privata convenzionata che fa parte del gruppo Villa Maria con sedi in molte altre città italiane e anche all'estero.

Ed è all'Anthea Hospital che vengo indirizzato per la soluzione del mio male. E in questo luogo scopro che la buona sanità, quella efficiente, organizzata, professionale a ogni livello quella in cui l'ammalato è davvero al centro, esiste.

Appena arrivato, in meno di due ore, sono stato subito sottoposto a tutti quegli accertamenti che a Cosenza, purtroppo, hanno richiesto una settimana di ricovero. Nel tardo pomeriggio, sempre del primo giorno, viene eseguita la coronarografia. Il mattino dopo sono in sala operatoria. Cinque ore di intervento mininvasivo, una notte in terapia intensiva, un giorno in subintensiva e poi di nuovo in reparto, assistito in maniera impeccabile secondo le regole della struttura che mi ha ospitato, ma con un valore aggiunto costituito dalla passione verso il lavoro, dalla predisposizione verso l'ammalato, dalla pazienza e dalla capacità di mettere amore verso le persone che soffrono.

Dopo appena cinque giorni vengo trasferito a Villa Lucia, a Conversano, per iniziare la necessaria riabilitazione. A Villa Lucia le cose non sono diverse dall'Anthea Hospital. Registro e godo delle stesse attenzioni e mi sento protetto. Infatti il mio decorso post-operatorio è eccellente al punto di essere dimesso dopo solo 10 giorni.

Questo mio è un racconto di una esperienza vissuta che probabilmente sarà di scarso interesse per molti. Ma che inevitabilmente fa nascere alcuni interrogativi importanti circa la condizione della sanità nella nostra regione rispetto a quella di altre regioni. Sarebbe utile capire perché le eccellenze calabresi sono costrette a esercitare fuori regione. Perché in una struttura importante come il Pronto soccorso dell'ospedale di Cosenza non si possano ricevere le stesse attenzioni che in altri posti sono normali. Perché per fare accertamenti che in altri posti si fanno in meno di un'ora in Calabria occorre una settimana eccetera.

La sensazione che si ricava da una esperienza come quella da me vissuta è che il popolo calabrese è condannato a restare succube di una pessima politica che rende la sanità inefficiente e mortifica le professionalità che pur ci sono, e di un sistema clientelare che non si pone limiti e non tiene in nessun conto le capacità delle persone, in un settore in cui bisognerebbe, invece, valutarle assai attentamente, così come si dovrebbe valutare la sollecitudine che si ha verso il prossimo, in particolar modo verso chi soffre.

**Cesare Passalacqua**  
giornalista Tgr - Calabria



L'iniziativa dell'associazione "Un futuro per l'autismo"

# Due giorni all'insegna di sport e solidarietà

Il ricavato destinato a nuovi progetti ludico-ricreativi

Due giorni all'insegna dello sport ma soprattutto della solidarietà. È più che positivo il bilancio della manifestazione svoltasi il 18 e 19 luglio scorsi nei campi Curto di Lido e nel centro tecnico della Figc a Sala, con la partecipazione di sei squadre: Medici di Catanzaro, Amatori Marcellinara, Vecchie Aquile, Medici di Cosenza, Architetti della provincia di Catanzaro e Officine Fs. L'evento, organizzato dall'associazione Onlus "Un futuro per l'autismo" è stato fortemente voluto per sensibilizzare l'opinione pubblica; il ricavato verrà impiegato per progetti in favore di ragazzi affetti da autismo. ◀



Il volto bello del calcio. Alcuni dei partecipanti alla manifestazione



**Montepaone****Massaggio rilassante in spiaggia?  
Sì, costa una visita in ospedale...**

Ricorre a un ambulante  
Rottura di capillari  
per turista milanese

**MONTEPAONE**

Estate tempo di relax in spiaggia dove si abbassa spesso la guardia lasciandosi andare a dei comportamenti che rischiano di trasformare la vacanza in un incubo.

È il caso di una turista lombarda che ha concluso nel peggiore dei modi le sue vacanze soveratesi, con una visita in ospedale. Tutto è iniziato nell'ultimo giorno di ferie quando, nell'ultima mattina di mare a disposizione prima della

partenza, la signora milanese delusa dalle condizioni atmosferiche che non consentivano di rinforzare la "tintarella" decide di cedere all'invitante proposta di un massaggio di una delle tante massaggiatrici ambulanti che ogni anno fanno capolino sul litorale soveratese.

Un'attività che seduce per i prezzi modici spesso giustificati dall'impreparazione di tali persone ad effettuare massaggi che, se non realizzati nel modo corretto, possono provocare diversi problemi.

Accade così che dopo il massaggio la signora abbia intrapreso il viaggio di ritorno ver-



**Massaggio a mare.** Attenti agli "affari sotto l'ombrellone"

so casa iniziando ad accusare a distanza di 24 ore dei dolori sulla schiena dove era comparsa una grande macchia scura simile ad un ematoma.

Preoccupata di aver contratto qualche infezione dal massaggio praticato senza il rispetto delle necessarie norme igieniche, la donna si reca nel più vicino ospedale dove viene rassicurata da una diagnosi che parla proprio di rottura dei capillari e di una contrattura.

Impossibile per la donna denunciare l'accaduto per la difficoltà di fornire elementi utili all'identificazione della massaggiatrice, di qui la volontà di rendere pubblica la sua storia per mettere in guardia i turisti del soveratese sui rischi spesso sottovalutati degli irresistibili "affari sotto l'ombrellone" che rischiano di divenire vere e proprie truffe. ◀ (sa.am.)



## Petrizzi Disabili dell'Unitalsi Solidarietà e vacanza

**Salvatore Giuseppe Alessio  
PETRIZZI**

La solidarietà va in “vacanza”, ma non certamente in ferie. Come ogni stagione estiva, da vent'anni a questa parte, i volontari della sottosezione “Unitalsi” di Soverato, retta dal presidente, Pina Abruzzo affiancata dal dottore, Giuseppe Pipicelli, hanno organizzato il “campo estivo”, presso la sede sita in via Guarasci, in collaborazione con la locale amministrazione comunale e la “Siarc”, per questo mese di luglio, per tutti i disabili (e per le loro famiglie), provenienti non solo dal comprensorio.

«I diversamente abili – dice Lorenzo Santopolo – in questi dieci giorni potranno andare al mare presso il Lido “San Giovanni”, usufruire di passeggiate sul lungomare, godere di diversi momenti ludici, di intrattenimento, di aggregazione». ◀



**Lorenzo Santopolo.** È consigliere dell'associazione Unitalsi



**Sala Napolitano****La sanità in aula  
Mancuso assente?**

Secondo De Biase  
il Dg oggi non dovrebbe  
presentarsi al dibattito

Oggi la sanità è di scena in un consiglio comunale dove c'è chi assicura che l'ospedale lametino è in coma ed è prossimo a diventare una casa di cura per anziani, così come il nosocomio di Soveria, e chi invece giura che la struttura è migliore di quella di Ginevra che ha ospitato il povero Schumacher dopo l'incidente sulla neve. In dubbio la presenza del direttore generale dell'Asp in aula, visto che ieri in una nota Salvatore De Biase, informatissimo sull'ospedale cittadino, ha lamentato che Gerardo Mancuso non è stato invitato «nei tempi e nei modi istituzionalmente dovuti e riconosciuti».

Se sulla presenza di Mancuso oggi possono esserci dubbi, su quella dell'ex governatore Giuseppe Scopelliti non ce n'è nemmeno uno. L'anno scorso, con largo anticipo, fu invitato ad un consiglio comunale aperto sulla sanità e dopo un po' di rinvii non s'è mai presentato in aula. Comunque sembra che Scopelliti sia ancora commissario straordinario per il piano di rientro visto che ieri ha dichiarato di non aver ricevuto nessuna intimazione a dimettersi dopo la sua condanna.

Salvatore De Biase ricorda che «nessuno può negare che l'ospedale lametino per anni è stato punto di riferimento regionale in vari settori», e continua sottolineando che il tracollo è arrivato prima che Mancuso s'insediasse alla guida del-

l'Asp. Da presidente della commissione sanitaria provinciale dell'Udc, De Biase evidenzia che negli ultimi anni sono stati utilizzati 194 posti letto, e che oggi ne sono a disposizione 225. Ribaltando ciò che sostiene il Tribunale per i diritti del malato e il comitato "Salviamo la sanità del Lametino", secondo i quali i posti letto sono notevolmente diminuiti rispetto al recente passato.

«Ma i trauma center hanno ancora ragione di esistere?», è l'interrogativo di De Biase che sostiene quanto da tempo dice Franco Talarico, presidente del consiglio regionale.

Poi l'esponente dell'Udc si fa difensore d'ufficio di Mancuso e sostiene che il direttore generale ha speso 14,7 milioni con la trasformazione interna ed esterna dell'ospedale, e l'acquisto di attrezzature di nuova generazione come Tac ed endoscopi ad alta tecnologia. ◀ (v.l.) ▶



**Invitato.** Gerardo Mancuso direttore dell'Asp



**Il Pd si mobilita**

# Raccolta di medicine In campo per Gaza

L'appello della Federazione per aiutare il popolo palestinese

**Stefania Marasco**

Il rumore delle bombe arriva fino in città. Arriva insieme all'eco della disperazione di una popolazione che chiede aiuto. Da Gaza a Vibo. Andata e ritorno, per dare un sollievo, per rispondere presente. E «un aiuto concreto alla popolazione di Gaza, dove a causa dell'incessante guerra mancano i beni di prima necessità e farmaci» ha deciso di darlo la Federazione provinciale del Pd. In prima linea, perchè a volgere lo sguardo poco distante si intravede «un sistema sanitario al collasso che chiede aiuto al mondo». E la città a quella richiesta vuole rispondere con una raccolta di medicine, materiali sanitari e beni di prima necessità da inviare a Gaza. In particolare, fanno sapere, «mancano materiali sterili e monouso, tra cui aghi, siringhe, cotone, disinfettanti, guanti, antibiotici, antiinfiammatori, garze». Si chiede un gesto, si chiede di dare forma alla solidarietà. Perchè a Gaza, «i feriti – sottolineano – non si riescono a contare e medici e infermieri si trovano costretti ad operare senza materiale sanitario».

Da qui, la decisione della Federazione «di aderire all'appello di aiuto lanciato da molte associazioni umanitarie, come la

Vittorio Arrigoni Onlus o Amici della Mezzaluna Palestinese». Ad occuparsi della gestione della raccolta sarà la responsabile forum Welfare Maria Canduci che organizzerà dei punti di raccolta sparsi in tutta la provincia. «A breve indicheremo i responsabili territoriali che ci daranno una mano per la raccolta – spiega la Canduci –, un piccolo gesto di umanità, un aiuto concreto a chi ha bisogno di beni primari, a chi sta subendo le barbarie di una guerra».

Una guerra che sta lasciando dietro di sé sangue, di vittime innocenti. Dal Pd chiedono di ascoltare questa richiesta d'aiuto. Per spezzare il silenzio. ◀

**Diversi i punti che saranno allestiti in tutta la provincia con il coordinamento di Maria Canduci**



**Raid al quartiere Sajaya.** Uno degli ultimi attacchi a Gaza



FONDAZIONE CAMPANELLA

# Capellupo: quanto successo è la chiara rappresentazione del fallimento della Regione

## CRITICHE

*«Per quasi cinque anni abbiamo assistito a teatrini di un governo regionale e del suo commissario»*

«Quanto sta accadendo alla Fondazione Tommaso Campanella è la rappresentazione del fallimento di una Giunta di centrodestra calabrese ancora vergognosamente in carica». Lo afferma il consigliere comunale Vincenzo Capellupo, secondo cui «per quasi cinque anni abbiamo assistito di mese in mese ai teatrini di un governo regionale e del suo commissario Giuseppe Scopelliti che annunciava promesse su promesse senza mai tracciare una linea precisa: dalle leggi regionali bocciate dalla Consulta alla legge che trasformava la Campanella in una casa di cura privata da 35 posti letto privandola delle unità operative non a mission oncologica, con sempre presenti in questi mesi forti titubanze del tavolo Massicci. Oggi - prosegue - si profila un epilogo molto triste per la Fondazione, una situazione che questa opposizione in consiglio comunale denuncia da tre anni; una questione portata all'attenzione del consiglio comunale aperto sulla sanità di un anno fa, dove tutti i vertici regionali presenti quel giorno affrontarono la faccenda con estrema superficialità e con una arroganza che alla politica ed ai cittadini fanno molto male»

«Catanzaro - prosegue Capellupo - rischia di perdere la grande opportunità di avere il suo Irccs oncologico e questo è evidentemente il frutto dell'inadeguatezza di una classe dirigente che non ha dimostrato alcuna lungimiranza o forse è frutto di una qualche incomprensibile strategia. In consiglio comunale avevamo proposto di aprire un dialogo con l'altra realtà di qualità presente sul territorio catanzarese ovvero il presidio di Oncoematologia del "Ciaccio" che proprio nelle ultime settimane rischia anche essa di essere de-

potenziata con la decurtazione assurda e insensata di posti letto». «Quanto sta accadendo alla Fondazione Tommaso Campanella è la rappresentazione del fallimento di una Giunta di centrodestra calabrese ancora vergognosamente in carica». Lo afferma il consigliere comunale Vincenzo Capellupo, secondo cui «per quasi cinque anni abbiamo assistito di mese in mese ai teatrini di un governo regionale e del suo commissario Giuseppe Scopelliti che annunciava promesse su promesse senza mai tracciare una linea precisa: dalle leggi regionali bocciate dalla Consulta alla legge che trasformava la Campanella in una casa di cura privata da 35 posti letto privandola delle unità operative non a mission oncologica, con sempre presenti in questi mesi forti titubanze del tavolo Massicci. Oggi - prosegue - si profila un epilogo molto triste per la Fondazione, una situazione che questa opposizione in consiglio comunale denuncia da tre anni; una questione portata all'attenzione del consiglio comunale aperto sulla sanità di un anno fa, dove tutti i vertici regionali presenti quel giorno affrontarono la faccenda con estrema superficialità e con una arroganza che alla politica ed ai cittadini fanno molto male»

«Catanzaro - prosegue Capellupo - rischia di perdere la grande opportunità di avere il suo Irccs oncologico e questo è evidentemente il frutto dell'inadeguatezza di una classe dirigente che non ha dimostrato alcuna lungimiranza o forse è frutto di una qualche incomprensibile strategia. In consiglio comunale avevamo proposto di aprire un dialogo con l'altra realtà di qualità presente sul territorio catanzarese ovvero il presidio di Oncoematologia del



“Giaccio” che proprio nelle ultime settimane rischia anche essa di essere depotenziata con la decurtazione assurda e insensata di posti letto».

«È arrivato il momento che questa classe dirigente che ha governato la Calabria negli ultimi anni si faccia da parte per sempre, la sanità è una cosa seria. Mi auguro – conclude il consigliere comunale - che il governo nazionale, alla luce del nuovo Patto per la salute 2014-2016 che di fatto ha bocciato la figura del presidente di Regione e contemporaneamente commissario ad acta al Piano di rientro, nomini un nuovo commissario alla sanità competente all'altezza della situazione e soprattutto il più possibile estraneo da interessi politici ed intrighi di palazzo».

R. C.

# ■ PUGLIESE Muri colorati e spazi a misura di bambino per un servizio 24 ore su 24 Bimbi, la corsia preferenziale c'è

*Il pronto soccorso pediatrico è già realtà: manca solo il via libera della Regione*

Previsti  
quattro  
posti letto  
Acquistati  
i macchinari



Giuseppe Panella

## Di EDOARDO CORASANITI

MENTRE la Regione Calabria fa melina, l'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio schiaccia il piede sull'acceleratore. Qui il pronto soccorso pediatrico è già una realtà che ha bisogno solo di un via libera: quello del Dipartimento Salute della Regione Calabria, a cui l'azienda domanda ad alta voce di poter integrare il personale per dare il via al 118 dei bambini al di sotto dei 14 anni. Dalle parole ai numeri: per garantire un servizio 24 ore su 24, il Pugliese chiede di 6 medici e 6 infermiere, come evidenziato nell'atto aziendale. I quattro posti letto sono previsti, i macchinari sono acquistati, il programma di gestione redatto. Anche le mura sono colorate e adibite a forma di bambino. Quello che ancora non è stato predisposto è la forza lavoro.

Nonostante in Calabria non esista ancora un pronto soccorso pediatrico, il direttore generale catanzarese Elga Rizzo ha guardato lontano, organizzando su un'area ad hoc. E così, un anno e mezza fa circa ha rivoluzionato una parte del reparto di pediatria. Via i vecchi locali utilizzati come stanze mediche o inutilizzate e dentro i nuovi locali per il 118 dei più piccoli. Tutto questo è stato possibile grazie ai fondi nazionali, che hanno permesso di rifare il look ai reparti di patologia neonatale, la sala operatoria di ostetricia, la pediatria ospedaliera, chirurgia pediatrica e vari ambulatori.

Sul terreno della collaborazione tra i reparti (in particolare Chirurgia pediatrica, Pediatria, Ginecologia) si gioca la partita più importante per la scommessa del pronto soccorso. Quasi co-

me un'operazione matematica, studiata a tavolino: il piccolo paziente arriva in ospedale, passa direttamente al quarto piano, e in base al codice che gli viene assegnato si procede con il

passaggio nei vari reparti. Questo richiede uno sforzo, un impegno umano che l'azienda sanitaria Pugliese Ciaccio non è in grado di portare avanti. Ecco perché la Regione deve intervenire e integrare il personale mancante. Ecco perché senza il contributo del Dipartimento della Salute il cantiere catanzarese resterà un cantiere.

Al di là del personale attualmente in servizio nel dipartimento materno infantile del Pugliese, il ruolo di valore aggiunto lo potrebbe interpretare l'ospedale pediatrico "Bambin-Gesù" di Roma, con cui il nosocomio di Catanzaro è legato con una convenzione. Proprio nella capitale, infatti, i medici del capoluogo calabrese hanno potuto già apprendere e verificare le modalità di intervento. A partire dal percorso clinico assistenziale infermieristico. Nel frattempo che la Regione decida, in qualche modo bisogna pure fare. Di norma, infatti, i bambini hanno sempre la precedenza al pronto soccorso degli "adulti". Senza evitare le lunghe trafile e iter burocratici, il piccolo viene visitato da un pediatra che si occuperà del caso. Ma il raggio d'azione va esteso, come sottolinea Giuseppe Panella, dirigente medico e membro dello staff della direzione sanitaria. È lui a far da Cicerone al quarto piano: «Il pronto soccorso pediatrico è essenziale per la tutela dei più piccoli, i quali per definizione hanno esigenze mediche diverse rispetto a quelle degli adulti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ LA DENUNCIA Scarmozzino: «L'Asp faccia chiarezza sui rimborsi» I dializzati insistono sulla trasparenza

«Ogni distretto  
deve indicare  
i calcoli»



Pasquale Scarmozzino

DA una parte i dirigenti dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro che «si affannano a comunicare con aridi numeri i progressi ottenuti nella loro azienda», dall'altra i dializzati che «verificano continue anomalie e perniciose lacune amministrative».

Pasquale Scarmozzino dell'associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianti (Aned) questa volta vuole vederci chiaro negli «avvisi di emissione ordine di pagamen-

to» relativi agli accreditamenti dei rimborsi chilometrici dei dializzati viaggianti con mezzo proprio da e per centri dialisi. Perché la realtà, nel campo nefrodialitico, la vedono in modo diverso, a causa di strutture obsolete e mancanza di una prevenzione delle malattie renali e donazione organi.

Così le richieste: «chiediamo agli stessi dirigenti completezza e trasparenza».

E ancora: «Vogliamo in definitiva evitare, come da recente esperienza, che vengano accreditate somme improprie e indebite percezioni oppure trattenute effettuate ma non dovute. Bisogna evitare noiosi tragitti dei pazienti agli uffici amministrativi per dovuti chiarimenti.

E' doveroso ed obbligatorio che ogni distretto socio sanitario dell'azienda catanzarese da subito indichi in detti avvisi il calcolo analitico delle somme spettanti a cadauno paziente come rimborso nonché specifici, tutte le volte,

le somme trattenute relative ai recuperi dei rimborsi chilometrici retribuiti in anni precedenti, da noi sempre e comunque considerati una vessazione».



■ **TORRE DI RUGGIERO** Si segnala l'atteggiamento omissivo di Mancuso in tutta la vicenda

# Casa della salute, lavori mai iniziati

*I sindaci Pitaro e Procopio minacciano di denunciare il direttore generale dell'Asp*

TORRE DI RUGGIERO - Prossima una querela-esposto per il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso.

Lo annunciano in una nota stampa piuttosto dura, i sindaci di Torre di Ruggiero, Giuseppe Pitaro e di Montauro, Pantaleone Procopio. E scrivono una nota per denunciare una vicenda che riguarda la Casa della salute di Chiaravalle Centrale, i cui lavori, nonostante le innumerevoli promesse e le conferenze stampa del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, non sono mai partiti.

Per cui si chiedono ancora una volta, formalmente tutti i provvedimenti amministrativi relativi alla nomina di un presunto commissario per la "Casa della Salute.

«Tale richiesta era già stata notificata circa due mesi addietro, ma a tutt'oggi colpevolmente il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale nulla ha ancora trasmesso. È necessario che i sindaci conoscano i poteri e la durata del mandato del nominato commissario della "Casa della Salute", la cui legittimità, in ogni caso, andrà valutata nelle sedi competenti».

«Senza voler entrare nel merito delle competenze morali e personali del nominato commissario, ci si chiede la ragione per cui non sia stato utilizzato per tale scopo il personale Azienda sanitaria provinciale disponibile dell'ospedale di Chiaravalle. Peraltro, da notizie informalmente apprese, si è saputo che il nominato commissario invade la competenza del personale entrando nel merito di problematiche ospedaliere. Preavvisiamo - concludono i sindaci di Torre di Ruggiero, Giuseppe Pitaro e di Montauro, Pantaleone Procopio - il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso che, se continuerà a non trasmettere i chiesti provvedimenti amministrativi e persisterà nell'atteggiamento omissivo, presenteremo esposto-querela presso la Procura della Repubblica di Catanzaro».

**g.r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ OSPEDALE A tu per tu con il responsabile Tuccio che fa il bilancio di tre mesi di attività

# Buona sanità e cure al Centro di Fibrosi cistica

di **GIANNI ROMANO**

BUONA sanità è quello che emerge dal Centro per la fibrosi cistica dell'ospedale di Lamezia Terme e questo a ridosso di un consiglio comunale ad hoc convocato per giovedì dove il punto portante sarà quello della sanità. Da 3 mesi il Centro regionale per la Fibrosi Cistica ha iniziato le sue attività nel presidio 'Giovanni Paolo II' di Lamezia Terme.

Il Centro ha in cura pazienti da tutta la regione ed è situato al 4° piano della torre A del presidio. L'investimento aziendale è stato rilevante sia in termini di attrezzature che di risorse umane. Il responsabile è Giuseppe Tuccio che si avvale della collaborazione di un'equipe medica giovane e dinamica e di un gruppo di infermieri esperto che da anni presta la sua opera nel presidio. Il tutto coordinato da Angela Dattilo, la caposala del Centro. E' insieme a lei che Tuccio ci riceve in una mattinata soleggiata. In ambulatorio alcuni piccoli lattanti stanno eseguendo il test del sudore che permette la diagnosi di malattia nei neonati che sono positivi allo screening neonatale. Le stanze di ricovero, tutte occupate da pazienti, sono spaziose, singole e con bagno in stanza, due ambulatori, le stanze per i medici e infermieri e una palestra attrezzata costituiscono gli altri spazi del reparto e infine una cucina con frigo nella quale i degenti, che spesso fanno lunghi ricoveri. Possono preparare qualcosa da mangiare a piacimento. Il dottore Tuccio ci spiega che in questi 3 mesi di attività ben dieci pazienti, che prima erano seguiti in

centri fuori regione, hanno chiesto di essere presi in carico nel centro di Lamezia Terme e ora sono seguiti nel centro calabrese. Inoltre sono state effettuate tre diagnosi da screening neonatale. Il centro collabora attivamente e giornalmente con gli altri reparti e servizi del presidio in particolare stretti rapporti professionali sono stati instaurati con i reparti di microbiologia, laboratorio analisi, radiologia, pediatria e bronco pneumologia ma tutto l'ospedale ha accolto con calore e partecipazione il centro di fibrosi cistica, il suo personale e i malati. Nei giorni scorsi il centro Fibrosi Cistica ha ricevuto la visita del personale dell'Opt di Milano, azienda leader nel servizio di consulenza aziendale per gli ospedali che, grazie al contributo di Novartis, collaborerà con il personale in un percorso della durata di 6 mesi e che porterà il centro Fibrosi Cistica di Lamezia ad avere la certificazione Uni En Iso 9001 per l'eccellenza. E' questo un traguardo ambizioso che il centro si è posto come obiettivo e che è stato accolto molto positivamente anche dal direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso. Il percorso certificato per l'eccellenza è un impegno che il centro ha voluto assumere per fare valutare da visitatori esterni il lavoro svolto e le sue modalità. Infine Tuccio si è dimostrato particolarmente fiducioso per l'imminente messa in commercio di farmaci nuovi per il trattamento della Fibrosi Cistica. A riguardo della formazione Elisa Madarena effettua uno stage al Bambin Gesù di Roma, Rosa Fasano presso il centro di Verona e Barbara Vonella al centro pediatrico di Torino.



## ■ POLITICA & SOCIETÀ Canduci: «Aiuto concreto» Pd, una raccolta di farmaci da inviare sulla Striscia di Gaza

«UN aiuto concreto alla popolazione di Gaza, dove a causa dell'incessante guerra mancano i beni di prima necessità e farmaci. Un sistema sanitario al collasso che chiede aiuto al mondo intero. Ad oggi i feriti non sono riescono a contare e medici e infermieri si trovano costretti ad operare senza materiale sanitario, proprio per questo la Federazione provinciale del Partito democratico di Vibo Valentia ha deciso di aderire all'appello di aiuto lanciato da molte associazioni umanitarie, come la Vittorio Ardigoni Onlus o Amici della Mezzaluna Palestinese». E' quanto si legge in una nota del Pd vibonese che annuncia «una raccolta di medicine materiali sanitari e beni di prima necessità da inviare a Gaza. Mancano - scrivono i democrat - materiali sterili e monouso, tra cui aghi, siringhe, cotone, disinfettanti, guanti, antibiotici, antiinfiammatori, garze».

Si occuperà della gestione della raccolta la responsabile Forum Welfare Maria Canduci la quale insieme alla segreteria provinciale del Pd organizzerà dei punti di raccolta sparsi in tutta la provincia. «A breve indicheremo i responsabili territoriali che ci daranno una mano per la raccolta - spiega la Canduci - , un piccolo gesto di umanità, un aiuto concreto a chi ha bisogno di beni primari, a chi sta subendo le barbarie di una guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

